

XAVIANT HAZE

GLI ALIENI NELLA
BIBBIA

ARMENIA

PREFAZIONE

Titolo originale dell'opera:
Ancient Aliens in the Bible

Traduzione dall'inglese di Rossana Terrone

Copyright © 2018 by Xaviant Haze

Cover design by Wes Youssi/M80 Design
Composite illustration by Wes Youssi
Desert photo by Alexxxey/shutterstock
UFO illustration by andrea crisante/shutterstock

Copyright © 2018 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

I bambini di tutto il mondo crescono nell'ambito di una società, di una religione e di una ideologia, e le menti vengono riempite di concetti ancora prima di avere la possibilità di porre domande. In questo modo, la capacità di formulare spontaneamente quesiti esistenziali viene completamente repressa. La strategia manipolativa è identica a tutte le latitudini, dal giudaismo al cristianesimo, dall'Islam all'induismo, dal buddismo dottrinale a religioni meno conosciute, fino alla New Age, la nuova panacea contro le ansie esistenziali mai risolte.

La caratteristica principale di una mente condizionata è la presunzione, il fatto di credere di sapere tutto. Il tratto principale di una mente pura è l'intuito, che però è rimasto inutilizzato per secoli; l'irrazionalità (chiamata talvolta logica) è ciò che guida i nostri pensieri. Nell'universo conosciuto si stima che esistano più di 100 miliardi di galassie; il nostro piccolo pianeta fa parte di un piccolo sistema solare all'interno di una piccola galassia costituita da un numero di stelle stimato tra i 200 e i 400 miliardi.

Quanti sistemi solari sono simili al nostro? Quanti pianeti abitati esistono nel nostro sistema solare? Quante civiltà?

La logica immaginativa direbbe «infiniti», mentre il dogmatismo antropocentrico, stimolato dalla teologia monoteista, ci impone di credere che «esistiamo soltanto noi». Ma gli antichi testi ci dicono che non è così. In questa fase evolutiva il passaggio obbligato è quindi la completa demolizione dei vecchi schemi di riferimento e delle vecchie ideologie, perché, come ebbe a dire un grande e libero pensatore: «Il nuovo... non è un miglioramento del vecchio». I testi antichi sono pertanto fondamentali per quel processo di riflessione che stimola il dubbio, che fa sorgere delle domande, e questo è ancora più vero quando si ha a che fare con un testo come la Bibbia, il «Libro dei Libri», il libro sacro per eccellenza della cultura occidentale.

Sono stati scritti molti libri che affrontano l'argomento di possibili contatti con civiltà extraterrestri o con civiltà evolute di origine terrestre e poi scomparse. Libri che hanno formulato l'ipotesi che tali civiltà siano all'origine della nostra stessa creazione ed evoluzione, sia fisica sia culturale. Questo libro importante affronta l'argomento citando e analizzando alcuni brani dell'Antico Testamento basati su traduzioni note, le versioni della Bibbia che tutti possediamo. Ma c'è la possibilità di apprendere di più, di andare oltre, di trasformare delle ipotesi in convinzioni certificate, di avere risultati accurati?

Partendo dall'Antico Testamento, queste pagine si concentrano sulla storia di quello che spesso non è evidenziato o, peggio ancora, deliberatamente dimenticato o interpretato in modo diverso con l'intento di nascondere gli effetti potenzialmente destabilizzanti. In questo lavoro adottiamo un approccio che consente una comprensione diretta, semplice, letterale, concreta e coerente che non richiede altre categorie interpretative, tanto meno quella del mistero adottata dai teologi, concepita con il fine di accettare tutto senza dover spiegare alcunché. L'autore presenta il testo biblico con la con-

vinzione che coloro che lo stilavano non si fossero posti simili domande. Di conseguenza, Xavian Haze presuppone che gli autori dell'Antico Testamento intendessero raccontare ciò che avevano visto o sentito narrare con la stessa meraviglia e lo stesso stupore di coloro che erano stati testimoni in un passato remoto di eventi ufologici. Questa ricerca controversa è presentata dall'autore con una impostazione di facile lettura e, soprattutto, adatta al lettore che si avvicina all'argomento per la prima volta.

Tutti, o quasi tutti coloro che sono stati coinvolti nella stesura della Bibbia e hanno scritto la storia del popolo di Israele sono teologi e non storici di professione, pertanto gli studi tradizionali hanno portato alla elaborazione di molte «teologie» che sono spesso in naturale e inequivocabile contrasto tra di loro: il pensiero religioso e la necessità di affermare i propri contenuti sono sempre anteposti all'esigenza di stabilire la verità storica. Nell'Antico Testamento vi sono almeno tre grandi religioni, all'interno delle quali si sono sviluppate correnti di pensiero che storicamente hanno operato per annullarsi a vicenda, affermando la reciproca supremazia.

Dalla pluralità degli Elohim alla loro possibile origine extraterrestre; dalla creazione di Adamo ed Eva allo straordinario personaggio di Enoch; dalle esperienze di Elia, Zaccaria e Ezechiele alle ipotesi che Gesù fosse un alieno, questo lavoro contiene un excursus su vari temi il cui intento è quello di evidenziare la questione fondamentale del nostro rapporto con il testo sacro: i detentori del sapere teologico, accademico e tradizionale hanno raccontato ciò che veramente contiene? Per me, la risposta è: assolutamente no. Infatti, il tema più importante riguarda l'identificazione dei protagonisti della Bibbia: gli Elohim. Come si evince chiaramente, questo è il tema sotteso; tutte le altre riflessioni sono molto meno importanti. È infatti indispensabile stabilire se la Bibbia parla di un unico

Dio oppure no. Il lettore seguirà poi il fiume di informazioni con ispirazione e discernimento per procedere con intuizioni personali e l'iniziazione a una riflessione autonoma, utile per comprendere la reale coerenza (direi incoerenza) delle fondamenta di quel grande edificio che, nel corso dei secoli, fu costruito e presentato come vero.

Leggere questo libro fa scaturire nella mente del lettore quei dubbi e quelle domande che sono il vero rimedio che stimola il processo della conoscenza autonoma, indipendente da qualsiasi forma di condizionamento. Così il lettore inizierà a capire che i detentori e i controllori della verità assoluta non si sono soltanto limitati a non dire, ma sono andati ben oltre, inventando deliberatamente e vergognosamente quello che nella Bibbia non c'è, realizzando una storia costruita fantasiosamente a tavolino, utilizzando i cosiddetti testi sacri come puro pretesto, come punto di partenza per dare voce alla loro creazione artificiale. Ecco perché abbiamo bisogno di autori che, come Xavian Haze, forniscano una chiave di lettura diversa e siano più rispettosi delle storie molto concrete che gli antichi ci hanno lasciato.

MAURO BIGLINO
Torino, 2017

INTRODUZIONE

La possibilità che i nostri antichi progenitori abbiano avuto dei contatti con civiltà extraterrestri è affascinante. Che questi visitatori alieni possano aver avuto un ruolo nella creazione della specie umana è ancora più affascinante. Riuscire a pensare liberamente con una mente aperta e teorizzare su queste nozioni per certi versi è proprio ciò in cui consiste il libero arbitrio, un diritto acquisito che ogni donna e uomo ottiene alla nascita. Ma le menti aperte non nascono in un giorno; hanno bisogno di essere nutrite nel tempo, influenzate da viaggi interiori ed esteriori, da nuove esperienze, nuovi maestri e nuove filosofie. Questi individui risvegliati e consapevoli oggi sono una piccola minoranza, e osservano sbalorditi gli zombie che li circondano. Fate attenzione agli zombie.

Molti libri e documentari hanno affrontato il tema degli incontri ravvicinati tra le antiche civiltà umane e gli esploratori extraterrestri. Secondo la teoria degli antichi astronauti, resa famosa da Erich von Däniken, questi incontri epici furono descritti nei libri dell'Antico Testamento. Ma poiché i cronisti non disponevano del vocabolario adatto a descrivere quello che vedevano, gli aspetti tecnici degli incontri furono riportati con uno stile soprannaturale. Nella versione della Bibbia di

Re Giacomo (VRG) gli incontri con gli UFO sono a dir poco lacunosi rispetto alle versioni più antiche del testo sacro che sfuggirono alla distinzione tra libri canonici e apocrifi presa dall'imperatore romano Costantino nel 325 d.C. in seno al Concilio di Nicea.

Tutti gli indizi interessanti che riguardavano gli antichi alieni furono espunti dalla versione appena autorizzata della Bibbia, che alla fine fu tradotta in inglese e ristampata da Re Giacomo nel 1611. Pochi sanno che tra i venti importantissimi libri che furono esclusi dalla VRG figurano i libri di Enoch, Esdra, Buruch e i racconti completi dei Maccabei, assieme a una manciata di altre scritture che descrivono in modo dettagliato gli incontri con antichi alieni nelle terre sante. Apparentemente, non fu facile liquidare queste scritture come semplici visioni o sogni fantastici, pertanto gli editori le esclusero completamente, nella speranza che non avrebbero mai più rivisto la luce del giorno.

Ma non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato. Non abbiamo nemmeno bisogno di perdere tempo con versioni modificate della Bibbia quando possiamo semplicemente attingere direttamente all'antica fonte ebraica. Poiché l'Antico Testamento riguarda principalmente la storia ebraica e tutte e tre le religioni abramitiche credono in pratica alla stessa cosa, possiamo far risalire le origini della Bibbia alle sue radici giudaiche. Il Codice di Aleppo è uno dei grandi tesori del mondo. Scritto attorno al 930 d.C. sulle rive del mare di Galilea, il manoscritto vecchio di millenni è stato inserito dall'UNESCO nell'International Memory of the World Register, garantendo così la protezione di quella che viene considerata una delle scoperte più importanti della storia dell'umanità. Don Bassett, direttore del Biblical Museum of History del Tennessee, ebbe a dire durante un'intervista a *FoxNews.com*: «È considerato il testo della Bibbia ebraica più antico e completo

esistente al mondo. Un testo incredibilmente ben conservato». Adolfo Roitman, curatore capo dell'Israel Museum di Gerusalemme, ha supportato le affermazioni di Bassett confermando che, ad oggi, la Bibbia migliore di cui si dispone per gli studi esegetici risale al Codice di Aleppo e che tutte le attuali versioni dell'Antico Testamento risalgono «in un modo o nell'altro, a questo antico manoscritto»¹.

Nel 1958, il codice fu trafugato dalla Siria, dove era stato custodito fino a quel momento, e portato in Israele, dove è conservato presso l'Israel Museum di Gerusalemme, nell'ala denominata «scigno del libro». Quasi la metà del manoscritto è mancante, circa 190 pagine, compresi quattro dei cinque libri di Mosè e alcune opere apocriefe come le Lamentazioni, Ester e Ezra.

«È giusto che il Codice di Aleppo sia stato dichiarato patrimonio dell'umanità, visto il suo mitico passato e l'importanza che ha avuto per ebrei e cristiani nel corso dei secoli», ha dichiarato Michael Holmes, PhD, direttore generale della Scholar's Initiative, dipartimento di ricerca del Museum of the Bible. «Non ha semplicemente eguali nel mondo dei manoscritti biblici»². Secondo l'UNESCO, «il Codice di Aleppo è ritenuto il manoscritto della Bibbia ebraica più esatto e autorevole ed è considerato il prototipo originale da cui derivarono le successive versioni della Bibbia, soprattutto per quanto riguarda la vocalizzazione e la punteggiatura»³.

Inizieremo ad analizzare punto per punto la teoria degli incontri con gli alieni nella Bibbia raccogliendo gli indizi che riguardano la nostra storia a partire dalle traduzioni ebraiche originali. In questo modo la Chiesa non avrà la possibilità di confutare il contenuto di questo libro in quanto i testi ebraici costituiscono il materiale originario sul quale si fonda tutta la sua esistenza religiosa. Se gli dei fossero semplicemente uomini estremamente intelligenti provenienti dallo spazio e dotati

di tecnologie avanzate, le fondamenta stesse della sua religione basata sulla fede sarebbero minacciate. Divino non significa propriamente Dio. Quindi, se fu Dio a creare l'uomo a sua immagine e somiglianza, ciò significa che era un alieno umanoide? Forse proveniente da Marte? I brani che citano chiaramente la presenza di vita aliena e l'intervento extraterrestre sono disseminati in tutti gli antichi testi ebraici, ma questo i capi delle moderne religioni giudaico-cristiane e abramitiche non lo riconosceranno mai pubblicamente, poiché distruggerebbe la maschera artificiale del Dio unico e onnisciente che creò l'umanità e siede su un lontano trono magico tra le nubi. Una volta che eliminiamo questa ridicola nozione, e impariamo a separare Dio dall'interpretazione errata di Dio, possiamo acquisire la conoscenza che alla fine riunisce le tessere del puzzle che riguardano la storia autentica dell'umanità.

È una storia piena di verità incredibili, di antichi alieni, di giganti, di tecnologie avanzate e culture perdute. È anche una storia che tutti gli esseri umani condividono e meritano di conoscere. Naturalmente, una volta rivelata questa storia, le tre grandi religioni diventeranno superflue e la bancarotta, finanziaria e spirituale, sarà inevitabile. Non bisogna dimenticare che queste strutture di potere religioso note come cristianesimo, giudaismo e islamismo dipendono tutte dal vostro timore di Dio; dovete avere paura di finire all'inferno ed essere asserviti agli insegnamenti e alle credenze di una religione con dei cosiddetti profeti che dovete amare e pregare. (L'unico aspetto che in primo luogo ha reso questi signori dei «profeti» fu il fatto che ebbero degli incontri con creature aliene). Se gli individui che hanno seguito incondizionatamente queste religioni lo capissero, è lecito affermare che riconsidererebbero immediatamente tutto quello che sono stati indotti a credere. Di conseguenza ci sarebbe un inevitabile crollo di quelle istituzioni religiose che continua-

no a nascondere la verità sul collegamento dell'umanità con gli antichi alieni.

Per le tre religioni abramitiche le implicazioni sarebbero disastrose. Come potrebbero continuare a negare le prove palesi di antichi incontri con extraterrestri contenute nella Bibbia? La visione di Ezechiele di un carro celeste non fu affatto una visione: fu il resoconto di un testimone oculare, simile ai rapimenti di Enoch e del profeta Elia da parte di creature aliene, rapiti e portati nello spazio per vivere nella «Casa del Signore». (Ovvero, furono portati a bordo di una terrificante astronave e furono lasciati in vita affinché raccontassero la loro esperienza). Discuteremo di questi eventi e di molto altro mentre viaggeremo nelle terre bibliche popolate da antichi alieni e profeti, rivelando le verità nascoste delle visioni di Zaccaria, del *kavod*, ovvero la Gloria di Dio, e degli angeli che agirono da emissari provenienti dallo spazio profondo. Riesamineremo la «creazione» dell'uomo come viene narrata nel libro della Genesi, e ci meraviglieremo leggendo i brani controversi che furono involontariamente fraintesi, ignorati completamente o rimossi di proposito. Le spiegazioni fornite al loro gregge dagli esponenti del clero che si occupano di questi temi sono sempre di carattere spirituale o elaborate su piani diversi, e sempre volte a escludere il fatto che gli antichi autori avessero descritto esseri in carne ed ossa invece di figure irreali frutto di allucinazioni.

Ma poiché abbiamo la fonte originale degli antichi testi, e un modo valido di tradurli con una mente aperta, possiamo costruire una nuova storia del mondo così come esisteva nelle epoche bibliche. Questa nuova storia minaccerà la cronologia della storia fissata dalle religioni abramitiche, costringendole a riconsiderare il loro concetto di Dio. Perché se Dio, come è descritto nella Bibbia, non è un Dio spirituale e trascendente, ma invece un visitatore extraterrestre o una serie di visitatori scambiati per Dio, allora l'intera nozione che i loro libri siano stati ispirati dal

divino si dimostrerà falsa e non avrà assolutamente nulla a che fare con Dio. In realtà, la maggior parte delle storie bibliche fu raccolta e riscritta partendo da resoconti molto più vecchi catalogati dagli antichi sumeri. Una delle tavole soppresse dell'epopea di Gilgamesh contiene un mito del diluvio ancora più antico di quello che la Bibbia attribuisce a Noè. La struttura di potere e controllo mantenuta dallo status quo religioso è stata perpetuata finora attraverso la manipolazione e la paura. È giunta l'ora di porre fine alla paura e di arrivare alla verità. Quando nella Bibbia si parla dei «Vigilanti» dobbiamo iniziare a vederli come esseri animati di altri mondi, e non come la Chiesa Cattolica Romana pretende che siano visti: entità prettamente spirituali.

Come presto vedremo, queste istituzioni religiose sono direttamente coinvolte in una operazione di occultamento, poiché la verità sugli incontri con creature aliene minaccia la cronologia della storia da loro costruita e l'importanza dei loro cosiddetti testi sacri. Gli stessi testi parlano dei Gibborim conosciuti come «I potenti o maestosi»⁴ o di coloro che discendevano dai cieli, i Nefilim. Le religioni moderne hanno inculcato una versione preconcepita di Dio associata alla trascendenza: un Dio che vive in un mondo vago, inaccessibile, distante dall'uomo, il quale è prigioniero della materia e della forma a causa delle leggi fisiche della gravità e della realtà. E se invece anche il Dio della Bibbia avesse dovuto fare i conti con i fattori limitanti della fisica terrestre? E che dire degli altri dèi e angeli che non solo camminarono in mezzo agli uomini, ma che occasionalmente ebbero l'esigenza di organizzarsi per cercare cibo, acqua e un rifugio? Questi dèi e angeli parlarono anche con le persone, le tradirono, le abbandonarono, le distrussero persino o le salvarono dalla distruzione. Mentre analizziamo l'Antico Testamento alla ricerca di indizi sugli antichi alieni, saremo presto in grado di separare le visioni delle fiabe dai veri e propri incontri ravvicinati di tipo religioso.

Capitolo 1

PIANETA NOVE DALLO SPAZIO PROFONDO

La civiltà sumera, fiorita attorno al 3000 a.C., è considerata la più antica del mondo. I fondatori di questa civiltà regalarono al mondo molteplici invenzioni e istituzioni, tra le quali il primo sistema di scrittura, il primo parlamento bicamerale, il voto e persino il primo sistema fiscale. Gran parte delle antiche storie che si leggono nei testi biblici si possono ritrovare nei primi resoconti scritti dai sumeri. Non solo lasciarono una testimonianza scritta delle precedenti ere dell'umanità, ma lo fecero con una precisione agghiacciante. Le loro leggende comprendono una storia che risale a cinquecentomila anni prima, quando un gruppo di alieni ribelli atterrò sulla Terra e iniziò un esperimento genetico sulla popolazione primitiva. Ai sumeri dobbiamo anche le prime narrazioni del controverso Pianeta X, o Pianeta Nove. Il dibattito sulla sua esistenza ha fatto ammattire astronomi e scienziati per più di cinque decenni. Secondo gli antichi sumeri, questo pianeta orbita attorno al sole ogni 20.000 anni, ma in senso contrario rispetto agli altri, come Marte e Giove. Questa orbi-

ta retrograda significa che non si tratta di un pianeta naturale creato dal sole, come gli altri pianeti nel nostro universo. Di fatto è un pianeta vagabondo che sembra essere stato catturato dalle forze gravitazionali del nostro sistema solare. Forse si è persino schiantato sulla Terra a un certo punto, contribuendo a creare la luna e la cintura di asteroidi. (Ancora non sappiamo quale sia la causa dell'enorme depressione situata a centinaia di miglia sotto il vasto oceano Pacifico).

Ma noi sappiamo che il Pianeta Nove esiste; le nuove prove si basano su misteriosi segnali di onde gravitazionali che influenzano altri pianeti e su strani segnali radio provenienti dallo spazio extrasolare. Tuttavia il Pianeta Nove è stato individuato molte volte negli ultimi 30 anni, stando a varie rassegne stampa delle principali testate, tra cui un articolo del 1983 apparso sul *Washington Post*:

Un corpo celeste, probabilmente grande quanto il pianeta Giove e forse così vicino alla Terra da poter far parte del sistema solare, è stato individuato in direzione della costellazione di Orione da un telescopio orbitante installato a bordo del satellite astronomico a infrarossi americano... «Tutto quello che posso dirvi è che non sappiamo che cosa sia», ha riferito Gerry Neugebauer, scienziato responsabile dell'IRAS¹.

Nel 1987 sul settimanale *Newsweek* apparve un articolo in cui si esponevano le teorie sul Pianeta Nove del ricercatore della NASA John Anderson e che si concludeva con queste parole:

Se Anderson ha ragione, due degli enigmi più intriganti della scienza spaziale potrebbero essere risolti: che cosa ha provocato le misteriose irregolarità nelle orbite di Urano e Nettuno durante il XIX secolo? E che cosa provocò l'estinzione dei dinosauri 26 milioni di anni fa².

Nei primi giorni di novembre del 1996, la CNN diede notizia di un pianeta vagabondo che orbitava in prossimità dei confini del nostro sistema solare. I risultati apparvero sul *New York Times*:

Un nuovo pianeta che infrange tutte le regole su come e dove si formano i pianeti è stato individuato nell'orbita di una stella gemella a circa 70 anni luce dalla Terra, nella costellazione comunemente nota come Croce del Nord. Il nuovo pianeta descrive un'orbita che ricorda il tracciato di un ottovolante: precipita repentinamente vicino alla sua stella centrale per poi allontanarsi oscillando verso i limiti glaciali, seguendo una strana orbita ellittica dissimile da qualsiasi altro pianeta noto³.

Nel 2016, gli astronomi del Caltech annunciarono che nel nostro sistema solare ci sono numerosi pianeti nascosti. Più o meno nello stesso periodo, gli astronomi individuarono anche un pianeta nano ghiacciato «nascosto» dietro Plutone⁴, inoltre, nuove immagini provenienti dalle profondità della Nebulosa di Orione mostrano un numero rilevante di pianeti inattesi e di mondi che potrebbero assomigliare alla Terra. Il 22 febbraio 2017, la NASA ha annunciato la scoperta di sette pianeti simili alla Terra che orbitano attorno a una stella vicina⁵. La missione spaziale Kepler, della NASA, ha scoperto recentemente cinque pianeti che orbitano attorno a una lontana stella luminosa denominata Kepler-62. Uno di questi pianeti era un «mondo d'acqua»⁶ pieno di oceani infiniti; gli altri quattro assomigliavano agli inferni gassosi di Giove. Ma la scoperta forse più incredibile di questi ultimi tempi è l'esopianeta⁷ HD 131399Ab, che orbita intorno a un sistema triplo di stelle. Questo pianetino si trova ad appena 300 anni luce dalla Terra e può vantare tre soli. La recente scoperta di questi pianeti e il misterioso Pianeta Nove alludono alla vastità dell'universo. E in questa immensa vastità sarebbe folle pensare di essere soli.

Gli antichi sumeri credevano che il Pianeta X (Pianeta Nove) fosse abitato da una razza evoluta chiamata Anunnaki, che sono gli stessi Elohim (Vigilanti) della Bibbia e di altri antichi testi ebraici. Gli Anunnaki giunsero sulla Terra in cerca di oro, di cui avevano bisogno per ripristinare l'atmosfera impoverita del loro pianeta danneggiato. Questi esseri alieni evoluti avevano un aspetto quasi umanoide e probabilmente il fatto di avere a che fare con esseri primitivi, non ancora evoluti, era un'esperienza divertente e per certi versi grottesca. Ciononostante, furono stabiliti degli avamposti e le operazioni di scavo ebbero inizio. I sumeri affermano che più di 600 emissari Anunnaki lavoravano ormai tra le popolazioni primitive della Terra e sudavano nelle miniere d'oro.

Dopo un po', si annoiarono e cominciarono a fare esperimenti di manipolazione genetica sugli ominidi della Terra. Un progetto che fu portato avanti nei loro laboratori, e che produsse una serie di fallimenti prima di riuscire a creare una nuova specie umanoide conosciuta con il nome di Lulu, «gli ibridi, i misti»⁸. Questo essere geneticamente modificato fu chiamato anche *Adama* o *l'Adamo*, ed è da qui che deriva il nome biblico di *Adam*. Il nome non fu concepito per rappresentare un solo uomo, ma per indicare una specie umanoide particolare, l'*Homo sapiens*, una razza creata dagli Anunnaki. Questo rende il versetto biblico che recita: «E Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza» un po' più interessante, perché «Dio» altri non era che un genetista alieno con palesi caratteristiche umane. Stando ai sumeri, questi esperimenti furono condotti dagli Anunnaki più di 300.000 anni fa, all'incirca lo stesso periodo in cui le prime ossa dell'*Homo sapiens* compaiono nei reperti fossili. La prima ondata di questi nuovi esseri umani fu creata perché fosse una razza di lavoratori abbastanza ottusa da eseguire gli ordini e lavorare nelle miniere fino a spezzarsi la schiena.

Furono creati letteralmente per servire Dio, benché la verità di chi fosse veramente «Dio» dovrebbe portarvi a riconsiderare l'intera frase.

Questa «Terra dei Vigilanti»⁹ sopportava poco la razza ibrida che lavorava sotto il controllo e la supervisione degli Anunnaki – gli «dèi» nella Mesopotamia dei sumeri – e della quale si stava velocemente annoiando. Vi sono anche resoconti egizi che ricordano un'epoca di «Vigilanti»¹⁰ nell'Età d'Oro dello Zep-Tepi, quando i Neteru (i Faraoni Celesti) abitavano la Terra. In realtà, tutte le culture del Medio Oriente condividono un'era comune in cui gli «dèi» camminavano sulla terra e supervisionavano gli uomini che li servivano e lavoravano per loro. Questi Adami, una specie ibrida incapace di procreare, non possedeva la conoscenza degli dèi, ed era vista né più né meno come una specie asservita progettata per lavorare nelle miniere. Provando pena per loro, uno degli alti comandanti degli Anunnaki, di nome Enki, decise di dare agli Adami il dono della conoscenza e la capacità di procreare con le Eve. Questo nuovo esperimento ebbe gravi conseguenze non solo per Enki, ma anche per la successiva storia dell'umanità. Quando Enlil, il capo degli Anunnaki, scoprì ciò che il fratello minore aveva fatto a sua insaputa, si adirò, minacciando di distruggere gli Adami.

È curioso che nei testi biblici sia il serpente a offrire la conoscenza attraverso il frutto proibito. Anche Enki era raffigurato come un serpente, e come colui che diede a Eva la capacità di riprodursi. Nel terzo capitolo della Genesi, l'evento viene riproposto mettendo in primo piano la figura del serpente che tenta Eva con il frutto proibito. (Eva fu avvertita di non mangiare il frutto proibito dell'albero della conoscenza). Il risultato di questa disobbedienza avrebbe dato a Eva la conoscenza, a significare che sarebbe stata libera di riprodursi e che la volontà degli dèi non l'avrebbero più limitata. Come punizione,

Enki, assieme agli Adami e alle Eve, furono esiliati dall'Eden, la dimora dei loro laboratori estremamente avanzati.

L'Eden era conosciuto come un paradiso protetto. *Paradiso* deriva all'antico persiano *pairidaesa* (un sito cinto da mura, un luogo o giardino recintato), e poiché l'Eden era un laboratorio dove si conducevano esperimenti su larga scala, ha senso il fatto che fosse un luogo molto sicuro e delimitato. Ormai in esilio, Enki e la sua prole non solo sopravvissero, ma si moltiplicarono, popolando le terre dei sumeri e anche oltre. In seguito, questo sarebbe stato motivo di un altro grattacapo per Enlil, che dovette affrontare i primi moti di rivolta da parte dei soldati sotto il suo comando. Oltre al fatto che la missione mineraria era già stata prolungata, la situazione peggiorò quando l'esperimento genetico sfuggì di mano ai suoi creatori, che avevano creato una popolazione la cui esistenza violava le regole della federazione intergalattica che vietavano di interferire con i processi evolutivi sui pianeti nativi. Enlil ebbe poi una nuova serie di problemi quando i componenti del suo esercito si accorsero della bellezza delle Eve. Nonostante gli ordini di stare lontani dalle donne, essi diedero vita a una rivoluzione sessuale quando iniziarono ad accoppiarsi con le Eve. Questo portò a una serie di gravidanze e alla nascita dei Nefilim (i giganti), ma innanzitutto provocò l'ira di «Dio», la furia di Enlil e di quegli Anunnaki che erano d'accordo con lui. In Genesi 6, 1-7, leggiamo:

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero. Allora il Signore disse: «Lo Spirito mio non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni». A quei tempi c'erano sulla terra i giganti – e anche dopo – quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini

famosi. Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Io sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti»¹¹.

Questi «uomini famosi» erano i Nefilim, un'antica razza di giganti discendenti dei ribelli Anunnaki che si erano accoppiati con le bellissime donne della Terra. Pertanto, con una nuova popolazione in crescita che stava sfuggendo al controllo e una ciurma prossima all'ammutinamento, Enlil si rese conto che la situazione era molto difficile da gestire. Per sua fortuna, stava per abbattersi una calamità naturale, e se avesse giocato bene le sue carte, egli avrebbe avuto la scusa perfetta per spazzare via l'improbabile esperimento genetico del fratellino. Sapendo che il Pianeta X stava per ripassare nelle vicinanze della Terra, Enlil prevedeva la distruzione epica che presto avrebbe avuto luogo: le immense forze gravitazionali esercitate dal passaggio del pianeta avrebbero provocato lo spostamento dei poli terrestri, con conseguenze disastrose per l'intero pianeta. Questo evento, conosciuto come il Diluvio, si verificò circa 13.000 anni fa, alla fine dell'era glaciale, e Enlil approfittò di questa opportunità a spese dell'umanità. Enlil e il resto degli Anunnaki a lui fedeli lasciarono il pianeta senza preavviso, condannando tutti gli animali, gli ibridi e gli umani all'estinzione.

In realtà, gli dèi partirono a bordo delle loro astronavi e da una distanza di sicurezza osservarono in che modo il loro pianeta natio, passando accanto alla Terra, la gettava nel caos. Tuttavia Enki non poteva permettere che tutta la sua creazione andasse distrutta, perciò scelse di avvertire un uomo chiamato Utnapishtim, il Noè sumero, dell'imminente disastro che avrebbe colpito la Terra.



Figura A-1: *Il mondo distrutto dal Diluvio.*

Enki infuse all'uomo la conoscenza necessaria per salvare se stesso e la sua famiglia, oltre a fornirgli le istruzioni su come costruire un'arca per sopravvivere all'imminente catastrofe. Enki si assicurò che anche certi animali salissero sull'imbarcazione. Sapeva che se l'arca (un sottomarino?) fosse riuscita a resistere alla furia del Diluvio, i suoi esperimenti probabilmente sarebbero sopravvissuti in un mondo post-diluvio. Il sumero

che Enlil scelse, Utnapishtim, è presente nei miti del diluvio di tutto il mondo, e i nomi attribuitigli sono vari: *Noè* nella Bibbia, *Cox* presso gli aztechi, *Powaco* per gli indiani dello stato del Delaware, *Manu Yaivasata* per gli indostani, *Dwytach* per i celti, *Sze Kha* in Patagonia, *Noa* per gli abitanti dell'Amazzonia, *Nu-u* alle Hawaii, e *Nuwah* per i cinesi.

Dopo il Diluvio, l'evoluzione umana proseguì mentre gli dèi sopravvissuti ritornarono per fondare nuove città e nuovi centri di comando. Vi sono tre aree principali di sviluppo dove l'archeologia ha rivenuto le prove dell'esistenza di grandi civiltà umane: la bassa Mesopotamia (la terra dei sumeri), la valle del Nilo (Egitto), e la valle dell'Indo (India). Una quarta area, considerata *sacra*, fu assegnata e riservata agli Anunnaki nelle terre che oggi corrispondono alla regione del Sinai. I miti egizi sulle origini affermano che Ptah (raffigurato con un casco spaziale) giunse a Gerusalemme «dalla terra al di là del mare», ovvero il mar Rosso, chiamato anche Ta-Neteru, o «Terra dei Vigilanti», dove gli Anunnaki avevano insediato il loro nuovo quartier generale, dopo che le vecchie basi erano state distrutte dal diluvio. Gerusalemme divenne così l'epicentro della missione degli Anunnaki sulla Terra.

Il diluvio fu devastante, ma non riuscì a spazzare via la creazione di Enlil, che continuò a moltiplicarsi dopo che le acque si ritirarono e l'umanità seguì il suo corso. Mentre ricostruivano il loro impero, gli Anunnaki ritennero che fosse saggio accelerare il processo di evoluzione, pertanto scelsero alcuni Adami affinché governassero i loro territori e trasmettessero ai fanatici religiosi di tutto il mondo parte delle loro conoscenze scientifiche, botaniche e astronomiche. Per esempio, il profeta Abramo, «il re giusto», governò Gerusalemme e fu nominato «Melchizedek» (sacerdote dell'Altissimo) dagli Anunnaki attorno al 3670 a.C., data che corrisponde esattamente all'inizio del calendario ebraico.

Con un nuovo centro di comando e un Adamo (Abramo) che avrebbe contribuito a gestirlo, senza svelare pubblicamente il coinvolgimento degli Anunnaki, Abramo divenne il primo re di Gerusalemme e grazie al suo legame con gli dèi, sarebbe passato alla storia come un importante profeta biblico/ebraico/islamico.



Figura A-2: Abramo e i tre angeli.

Ma Abramo non era affatto un profeta, l'unico elemento speciale è dato dal fatto che migliaia di anni fa ebbe degli in-

contri con creature aliene. Proprio come altri «profeti» di cui parleremo nel libro, questi uomini *non erano* profeti, ed erano ricordati semplicemente per i loro incontri con gli antichi alieni (gli Anunnaki).

Gli antichi autori avevano lo svantaggio di tentare di descrivere la tecnologia senza possedere la terminologia adatta per farlo, e questo non va dimenticato quando si leggono i copiosi tomi degli antichi manoscritti che parlano degli Anunnaki e di incontri con creature aliene nel misterioso passato dell'umanità. Mentre gli Anunnaki inauguravano una nuova era di governo, lo fecero con semidèi che assumevano ruoli di comando, mentre le loro creature ibride si moltiplicavano a una velocità preoccupante dopo il diluvio. Questi semidèi dovevano essere degli intermediari tra gli Anunnaki e le nuove specie terrestri. Ossessionati dalle conoscenze astronomiche e desiderosi di ritornare nella loro dimora ancestrale nello spazio, lasciarono degli indizi in merito al Pianeta Nove che avrebbero aiutato l'umanità a proteggersi da un'altra imminente catastrofe.

A-40: Rappresentazione artistica della Terra accanto allo stranissimo pianeta conosciuto con il nome di 55 Cancri e. Benché la sua dimensione sia due volte quella della Terra, il telescopio spaziale Spitzer, della NASA, ha raccolto nuovi, sorprendenti particolari di questo mondo bollente. https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Earth_and_Super-Earth.jpg

A-41: Questa rappresentazione artistica mostra un nuovo modello ipotizzato dagli scienziati della NASA che studiano i dati provenienti dalla sonda Cassini. Suggerisce che le formazioni di ghiaccio ricche di metano e etano – in chiaro nell'immagine – in date condizioni potrebbero galleggiare. https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Floating_Ice_on_Titan_Lakes%3F.jpg

SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	»	7
<i>Introduzione</i>	»	11
1. Pianeta Nove dallo spazio profondo	»	17
2. Adamo ed Eva in laboratorio	»	29
3. I giganti – la prole degli Elohim	»	37
4. Gli angeli davanti alla porta di Gomorra	»	53
5. Il dio dai mille volti	»	69
6. Gli incontri ravvicinati di Isaia ed Elia	»	85
7. Il magico tappeto volante di Enoch	»	95
8. Gli incontri ravvicinati di Zaccaria ed Ezechiele	»	107
9. Gli UFO nel Nuovo Testamento	»	115
10. Nascita di un alieno di nome Gesù	»	123
11. Wikileaks e il Vaticano	»	129
12. Il libro dei segreti di Enoch	»	137
13. Mondi alieni, teologie aliene	»	145
Note	»	161
Bibliografia	»	169
Indice delle figure	»	171